COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 11 Novembre

Il museo civico di Comiso in partenza per un viaggio nella storia naturale

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. "Viaggio nella storia naturale. Mammiferi iblei ... ma non solo". Così è denominata la mostra che da oggi e fino al 10 dicembre prossimo potrà essere visitata presso il Museo civico di Storia naturale di Comiso. L'iniziativa è direttamente promossa dall'assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana con il Comune e la Soprintendenza ai Beni culturali di Ragusa e la collaborazione di Civita Sicilia e Logos. La mostra è articolata in quattro vetrine suddivise per argomento: i mammiferi degli Iblei, la foca monaca, le capre selvatiche delle isole mediterranee, le antilopi africane. L'esposizione costituisce un ampliamento della sezione zoologica del museo dedicata ai vertebrati, soprattutto ai mammiferi siciliani. Queste collezioni, un patrimonio ancora inedito al pubblico, per la loro grande biodiversità, hanno una grande valenza culturale e desteranno nei visitatori notevole curiosità. «Il nostro museo, grazie al lavoro sapiente del suo direttore scientifico, Gianni Insacco - ha dichiarato il sindaco Maria Rita Schembari - si apre al pubblico con una nuova esposizione temporanea. Questo dimostra il fatto che un museo non è concepibile come esposizione fissa e immutabile, bensì come dinamico spazio interattivo capace di rinnovarsi ed innovarsi. E il nostro museo è talmente ricco di reperti da potersi rinnovare con eccellente vitalità». Ieri pomeriggio, la cerimonia d'inaugurazione.



COMISO

Rigenerazione urbana il centro cambia volto

COMISO. Proseguono i lavori di rigenerazione urbana finalizzata al recupero di antiche basole in pietra di Comiso o alla sostituzione di quelle più ammalorate nel centro storico. È la volta del piazzale antistante la biblioteca comunale Fulvio Stanganelli e il museo civico di storia naturale oltre al sagrato della ex chiesa di San Filippo Neri. A comunicarlo congiuntamente, il sindaco Maria Rita Schembari e l'assessore ai Lavori pubblici, Roberto Cassibba.



Gli interventi

«Dopo il completamento di alcune delle vie più caratteristiche della nostra città di Comiso – spiegano Schembari e Cassibba –, gli interventi di rigenerazione urbana finanziati con fondi Pnrr per un totale di un milione e mezzo di euro, proseguono all'interno del piazzale della biblioteca comunale Fulvio Stanganelli e nel sagrato antistante l'ex chiesa di San Filippo Neri. I lavori prevedono il rifacimento del pavimento tutto in pietra di Comiso, la pietra che da sempre caratterizza la nostra area e che è conosciuta in tutta Europa per la qualità della sua grana compatta. L'area antistante alla biblioteca e al museo civico di storia naturale, oggi molto apprezzato e notevolmente visitato grazie alla gestione mista pubblico/privato, sarà funzionale a questi due capisaldi della cultura casmenea che si aggiungono all'ex mercato ittico in cui insiste la fondazione Bufalino. Gli alberi saranno espiantati e ricollocati nel nuovo cimitero di Pedalino».

M. F.

COMISO

Pagoda della Pace di nuovo a rischio «Servono i fondi per acquisire l'area»

MARIACARMELA TORCHI

COMISO. La pagoda della Pace sembra in realtà non riuscire a trovarla questa pace. A distanza di quasi un anno, infatti, il comitato sorto a difesa di questo luogo lancia un nuovo appello: servono fondi per l'acquisto del terreno. Circa un anno fa il monaco buddista Morishita che vive lì da 25 anni aveva rischiato lo sfratto. I proprietari del terreno, concesso in affitto simbolico per 99 anni, avevano cambiato idea chiudendo la strada di accesso. Era quindi stata avviata una prima raccolta che aveva fruttato 7500 euro di cui 2500 per la realizzazione di una nuova strada di accesso. Ora però servono altri fondi per l'acquisto della porzione di terreno su cui sorge la pagoda. Il costo è di 30.000 euro, cui dovranno aggiungersi i costi notarili nonché quelli per la realizzazione delle opere e della condotta idrica. Il comitato lancia un appello: «Abbiamo bisogno di tutti per diffondere questa chiamata pubblica. Invitiamo le istituzioni locali e non, le aziende, le associazioni e i singoli cittadini a partecipare alla raccolta fondi per restituire alla comunità di Comiso, della Sicilia, del Mediterraneo, del mondo, un monumento straordinario».

Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/caro-voli-dipasquale-pd-misura-schifani-non-aiuta-aeroporto-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/lettere-dal-fronte-giungono-a-comiso-dopo-80-anni/

https://www.ragusaoggi.it/in-tutti-i-comuni-iblei-la-lettura-dei-contatori-idrici-per-conto-di-iblea-acque-esclusa-ancora-vittoria/

https://corrierediragusa.it/2023/11/10/esordio-da-incorniciare-per-lardens-comiso-domenica-gara-di-cartello-contro-planet-pedara/

https://www.radiortm.it/2023/11/10/prosegue-la-rigenerazione-urbana-del-centro-storico-di-comiso/

https://www.nuovosud.it/articoli/220465-politica-catania-palermo-ragusa-trapani/caro-voli-dipasquale-pd-misura-ritardataria

«Puntare sui volontari Lav almeno in ogni Comune della provincia»

Il programma della nuova rappresentante territoriale Resi Iurato che succede a Biagio Battaglia

ALESSIA CATAUDELLA

Passaggio del testimone fra Biagio Battaglia e Resi Iurato *(nella foto)* alla Lav. L'organizzazione continuerà, nei limiti delle proprie risorse, a sostenere tutte le iniziative che abbiano come obiettivo l'estensione del benessere e dei diritti degli animali. La battaglia continua con Iurato, nuova rappresentante, determinata a proseguire nella missione.

Al centro, ancora, la tutela dei diritti degli animali, dare seguito alle decine di iniziative di informazione e sensibilizzazione realizzate.

Tanto è stato fatto, come la lotta al giro di scommesse clandestine riguardo il combattimento tra cani, le manifestazioni di piazza che hanno portato alla cancellazione di tutti i palii di cavalli organizzati da istituzioni pubbliche e che si correvano in vari Comuni dell'area, la collaborazione alle indagini delle forze dell'ordine che hanno debellato le corse clandestine di cavalli. La scoperta del primo combattimento di galli in Italia, con relative denunce e condanne, decine gli incontri con studenti, centinaia di casi di maltrattamento seguiti, migliaia le adozioni di cani e gatti. Infine, l'azione di pressione sulle istituzioni locali, regionali e nazionali, per la costruzione a Ragusa, Vittoria e Modica, degli attuali 3 rifugi pubblici per randagi. La campagna animalista che esplose con clamore all'indomani della morte del piccolo Giuseppe Brafa. Lav ha subito perfino due attentati incendiari, il primo presso una sede di appoggio a Ragusa e il secondo a Comiso ad un autoveicolo in dotazione.



Resi Iurato è pronta a dare il massimo: «Il programma da mettere in atto è impegnativo - riferisce Iurato - è stato fatto già tantissimo. Lavoreremo sul tesseramento, è importante che ci sia in ogni Comune della provincia qualche volontario della Lav per poter agire in modo mirato. Aumentare, quindi, il numero di iscritti e di volontari attivi sul territorio. In agenda l'idea di lavorare con le scuole: è necessario mettere nelle giovani menti dei ragazzi un nuovo approccio agli animali. Una delle cose che più mi piacerebbe fare sarebbe aprire uno Sportello maltrattamento in provincia di Ragusa perché, ancora oggi, purtroppo, troviamo situazioni davvero pesanti, le segnalazioni sono continue, segno che la consapevolezza è aumentata. L'iter non è semplice, bisognerebbe formare delle guardie zoofile, ma mi piacerebbe molto, così pure implementare il lavoro con le istituzioni, come fatto a Scicli. Un obiettivo importante lavorare sulle adozioni con maggiore intensità».



La Regione rilancia sul caro-voli sconti per i residenti nell'Isola

La misura. Tagli fino al 50%, si parte a dicembre. Schifani: giornata storica, consumatori critici

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Come avevamo annunciato lo scorso 26 settembre riportando le parole dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Alessandro Aricò, il governo Schifani e il governo nazionale, in particolare il viceministro ai Trasporti Galeazzo Bignami, hanno messo a punto un sistema per fare ripartire il "Vola Sicilia", un fondo per abbattere il costo dei biglietti aerei, fondo che ha funzionato poco perchè il precedente ministro ai Trasporti aveva complicato parecchio le procedure.

Ieri, giusto in tempo per rispondere alla nuova impennata dei prezzi delle compagnie aeree da e per la Sicilia in vista delle feste natalizie, il governatore Renato Schifani e Aricò hanno presentato il nuovo meccanismo, che in via sperimentale durerà per i prossimi 13 mesi. E Schifani ha parlato di «giornata storica». Con questa innovativa misura (che però deve ottenere l'adesione da parte delle compagnie) i passeggeri residenti nell'Isola potranno beneficiare di una riduzione del 25% sul costo di ogni singola tratta. Lo sconto arriverà al 50% per gli anziani con più di 65 anni, chi viaggia per cure sanitarie, gli studenti, i giovani under 26, i disabili con almeno il 67% di invalidità, chi ha Isee inferiore a 9.360 euro, gli atleti agonisti, chi lavora fuori dall'Isola.

L'intenzione del governo è di fare partire l'iniziativa già a dicembre per favorire il rientro a casa dei siciliani fuori sede. L'assessorato delle Infrastrutture ha emanato un avviso esplorativo rivolto alle compagnie aeree compensazione dell'insularità.

Per usufruire della riduzione base del 25%, il prezzo del biglietto deve essere superiore a 62,50 euro. Qualora, invece, il costo sia compreso tra 50,01 e 62,50 euro, lo sconto sarà calcolato in modo da portarlo a 50 euro. La riduzione del costo totale del biglietto potrà arrivare fino a un massimo di 75 euro per singola tratta. Fino a 50 euro di prezzo, invece, non sarà applicato alcun ribasso. Per le categorie prioritarie, l'ulteriore scontro del 25% sarà applicato sui biglietti di costo superiore a 50 euro.

I voli interessati dall'iniziativa al momento sono quelli che collegano gli aeroporti siciliani con gli scali di Roma (Fiumicino e Ciampino) e di Milano che intendono aderire all'iniziativa. Avranno dieci giorni per rispondere, poi (se lo faranno) dovranno adeguare le proprie piattaforme prevedendo la possibilità di cliccare su una casella per fare scattare automaticamente lo sconto per chi è residente in Sicilia.

Per sostenere questo progetto ci sono 27,5 milioni, di cui 15 stanziati dalla Regione e 12,5 erogati dallo Stato come (Malpensa, Linate e Bergamo Orio al Serio), sia in andata che in ritorno.

Se le compagnie dovessero accettare questa misura, probabilmente si verrebbe a chiudere il contenzioso aperto dallo stesso governo regionale con esposti presentati all'Antitrust, con il tentativo del ministro Adolfo Urso di calmierare i prezzi ottenendo contestazioni da parte dell'Ue, e recentemente fatto proprio dalla stessa Commissione europea con una richiesta di "spiegazioni" alle compagnie. Il caso era stato sollevato da Schifani quest'estate e riproposto in questi giorni, quando i voli diretti per Roma e Milano da prenotare per Natale sono tornati a sfiorare i 500 euro a tratta. Mentre, sempre per andare a Roma e Milano, scegliendo voli con scalo il costo non supera mai i 100 euro. Un caro-voli ingiustificabile malgrado le maldestre spiegazioni delle compagnie e persino gli attacchi di Ryanair alla Regione, poi smussati da un incontro e una promessa di maggiori investimenti nell'Isola. In questi giorni il nuovo caro-voli ha attirato persino l'ironia di Fiorello.

Plaudono Airgest e Sac, le società di gestione degli aeroporti di Trapani e di Catania-Comiso, mentre Confconsumatori Sicilia, pur apprezzando l'iniziativa, non è del tutto soddisfatta: «Gli interventi tampone non bastano, adesso è necessario porre mano ad un intervento giù ampio e strutturale che possa porre fine a questo deplorevole fenomeno. Ed anche le eventuali sanzioni alle compagnie, che potranno venire dalle autorità e che ci auguriamo intervengano, avranno lo stesso problema di agire solo su un fenomeno momentaneo. Bisogna programmare per tempo l'utilizzo delle risorse per l'insularità ed altre ancora da individuare per garantire la continuità territoriale e consentire che i siciliani siano finalmente liberi di volare».

Critico il presidente del Codacons, Giovanni Petrone: «Apprezziamo lo sforzo di Schifani e Aricò, ma crediamo che abbattere le tariffe dei voli ricorrendo a fondi pubblici non possa essere la soluzione al problema: le speculazioni sui prezzi dei biglietti vanno bloccate alla fonte, attraverso interventi normativi tesi a calmierare le tariffe e sanzionare pesantemente chi lucra sulle partenze dei siciliani».

Aumentano i reati dei minori: attenti al web

Dossier della polizia criminale sui dati: «Nessuna empatia con la vittima»

DOMENICO PALESSE

ROMA. Nessuna empatia con le vittime e l'utilizzo dei social per commettere azioni criminali e pericolose o per diffondere la cultura dell'illegalità. I dati che emergono dal rapporto della Polizia criminale sui reati commessi dai minorenni in Italia dipingono un quadro preoccupante, fatto di un aumento dei crimini legati alla violenza e un vero boom dei delitti informatici, dalla diffusione di false identità alla pubblicazione e condivisione di foto e video sessualmente espliciti.

Per questo - sottolinea il dossier - diventa sempre più fondamentale il ruolo di famiglia, scuola e istituzioni. «Forme di desensibilizzazione alla violenza in ragione dell'esposizione continua ad immagini violente nei media o la spettacolarizzazione di comportamenti antisociali attraverso i social - suggerisce il rapporto - potrebbero ridurre la consapevolezza del disvalore sociale dei comportamenti violenti». Tra gli esempi negativi anche quelli di alcuni trapper «che - spiega il direttore del Servizio analisi criminale della Polizia, Stefano Delfini - veicolano il messaggio di un successo effimero e immediato raggiunto anche attraverso la commissione di crimini».

I numeri degli ultimi 13 anni parlano di un incremento di denunce e arresti del 15,34%, passando dalle 28.196 del 2010 alle 32.522 del 2022. Il maggior decremento è stato registrato - come prevedibile - nell'anno della pandemia, il 2020, per poi rialzarsi negli anni successivi. Con il passare degli anni, dice il Rapporto, sono anche diminuite le segnalazioni di minorenni italiani. Contestualmente è seguito un aumento delle segnalazioni di stranieri che nel 2022 - per la prima volta negli ultimi 12 anni - hanno superato numericamente quelle degli italiani (17.032 a fronte dei 15.490). La maggior parte dei minorenni denunciati o arrestati ha un'età compresa tra i 16 e i 17 anni, mentre i reati maggiormente contestati sono quelli caratterizzati dall'uso di violenza, come furto, rapine, ricettazione ed estorsione (39,47%) e lesioni, percosse, minacce e risse (16,02%). Si confermano in aumento, poi, anche le gang minorili che spaziano da quelle multietniche a quelle legate alla criminalità organizzata.

Presentano un andamento regolare, invece, le segnalazioni di minori denunciati o arrestati per violenza sessuale, con un incremento del 6,59% tra il 2010 ed il 2022. Lo scorso anno sono state 291. In calo, invece, le segnalazioni per omicidio volontario che registrano un decremento del 10%, mentre quelle per tentato omicidio aumentano del 32,31% (dalle 65 nel 2010 alle 86 nel 2022). Dal 2016 in poi, inoltre, si registra un aumento costante delle segnalazioni per reati informatici. Dalle 30, infatti, si è passati alle 286 dello scorso anno. Le regioni con il maggior numero di denunce o arresti sono quelle del Nord-Ovest, seguite dal Nord-Est e dal Centro. Sono leggermente meno al Sud e quasi la metà nelle isole. Gli ingressi nei 17 carceri minorili, infine, sono in larga parte dovuti a ordinanze di custodia cautelare e non ad esecuzioni di una pena detentiva. Nella maggior parte dei casi, poi, la detenzione è dovuta a reati commessi contro il patrimonio.

«Il capo di Hamas è sotto l'ospedale di Shifa»

L'assedio. I soldati accerchiano la struttura in cui ritengono si nasconda Sinwar ritenuto responsabile di uno dei massacri del 7 ottobre. Tredici i morti in battaglia. Netanyahu insiste: «Controlleremo Gaza»

MASSIMO LOMONACO

TEL AVIV. L'ospedale Shifa, il più grande della Striscia al centro di Gaza City, è sotto assedio. I soldati hanno accerchiato la struttura sotto cui ritengono si nasconda il capo di Hamas a Gaza Yahya Sinwar, da tempo scomparso dalla circolazione e braccato da Israele, che lo ritiene il responsabile numero uno dei massacri del 7 ottobre. Mentre il premier Benyamin Netanyahu, malgrado gli ammonimenti americani, ha ribadito che l'esercito «manterrà il controllo su Gaza anche dopo la guerra», respingendo l'idea di affidarsi a «forze internazionali» per la gestione della Striscia avanzata da molti leader europei sul modello Unifil. Secondo l'intelligence israeliana, che ha mostrato varie prove al riguardo comprese testimonianza di miliziani catturati, lo Shifa sotto la sua superfice cela il comando centrale della fazione islamica, da cui dirige tutte le operazioni. E dove stiperebbe 500.000 litri di carburante. Accuse respinte da Hamas che parla invece di un ospedale normale, in questo momento tra l'altro pieno di sfollati arrivati dal nord dell'enclave palestinese. «E' una bugia assoluta che sotto l'ospedale sia nascosto il centro di comando di Hamas», ha dichiarato il direttore della struttura sanitaria Muhammad Abu Salmiya, denunciando che un raid israeliano stamattina ha danneggiato il poliambulatorio del nosocomio. Hamas ha denunciato che nell'attacco sono morti «13 martiri» e ci sono stati decine di feriti. Secondo la testimonianza di un infermiere dello Shifa diffusa da Medici senza Frontiere, «la struttura è stata colpita» mentre lui si stava recando al lavoro: «Tutti noi - ha raccontato Maher Sharif - eravamo inorriditi, alcuni si sono buttati a terra. Ho visto cadaveri, anche di donne e bambini. Una scena orribile che ci ha fatto piangere tutti». Lo stesso direttore dello Shifa ha poi raccontato di aver ricevuto in giornata «una cinquantina di corpi dopo il bombardamento di una scuola» a Gaza City, dove c'erano molti sfollati.

La battaglia infuria non solo allo attorno allo Shifa ma anche ad altri ospedali di Gaza City: il Rantisi, il Nasser e l'Al Quds. I primi due hanno iniziato ad evacuare i pazienti lungo un corridoio umanitario verso il sud della Striscia. A differenza dello Shifa, dove i miliziani di Hamas avrebbero invece impedito al personale ospedaliero di far uscire i degenti. Il portavoce militare israeliano Daniel Hagari ha negato che siano stati compiuti bombardamenti allo Shifa o al Rantisi. Ma, ha avvertito, «se l'esercito israeliano vede i terroristi di Hamas sparare dagli ospedali di Gaza, farà quello che è necessario fare». Nel progressivo isolamento di Gaza City, l'esercito ha anche preso il controllo dell'ufficio di Muhammad Sinwar, fratello del leader di Hamas, ed è stata annunciata la morte di Reua Hamam, nipote del capo della fazione Ismail Haniyeh che vive in Qatar. Nella parte nord, Israele continua poi l'opera di smantellamento delle strutture militari di Hamas. A Jabalya sono stati uccisi due capi dell'unità Nukbha che hanno preso parte all'attacco del 7 ottobre: Ahmed Musa e Omar Al-Hindi. Insieme a loro è stato eliminato il responsabile dell'unità dei cecchini della Brigata nord di Hamas, Mohammed Kahlout. Sempre nel nord è stata distrutta la roccaforte Badr del battaglione Shati, con l'uccisione di 150 miliziani negli ultimi giorni. L'avamposto era situato vicino a un campo profughi e a edifici civili. Intanto ieri è stato riaperto un corridoio umanitario per far sfollare la popolazione stremata dal nord al sud (finora sono transitati oltre 100mila palestinesi) mentre resta ancora incerta la sorte dei 240 ostaggi in mano ad Hamas e alle altre fazioni palestinesi. Al Arabiya ha diffuso voci su un accordo per lo scambio di 100 detenuti palestinesi tra donne e minori con altrettanti ostaggi. Ma una fonte politica israeliana ha smentito tutto. E il portavoce militare ha esortato a «non andare dietro a voci incontrollate». Se Gaza resta il fronte principale - da dove peraltro continua il lancio di razzi verso lo Stato ebraico, Tel Aviv compresa (2 feriti) - quello del Libano continua a impensierire gli israeliani. Nel pomeriggio tre droni si sono infiltrati nel nord del Paese e un missile ha ferito tre soldati.

Gli Hezbollah libanesi hanno richiamato in patria circa 1.500 combattenti dal nord della Siria ed ha denunciato la morte di 7 suoi miliziani. A Gaza le vittime annunciate da Hamas sono ormai 11.078 - una stima che anche Washington ha riferito di ritenere «accurata» - mentre Israele ha rivisto al ribasso, da 1.400 a 1.200, il bilancio dei morti del 7 ottobre: «Perché c'erano molti cadaveri che non sono stati identificati e ora pensiamo che appartengano a terroristi, non ad israeliani», ha spiegato il portavoce del ministero degli Esteri Lior Haiat.